

## Il mercato del mattone fuori dal tunnel

I dati della Cna confermano le difficoltà ma registrano anche una ripresa delle costruzioni private e degli appalti pubblici

► CAGLIARI

L'edilizia ha tirato su le barricate, nella lunga stagione della pandemia. Ha vacillato, ma retto l'urto, non è crollata. Anzi, da gennaio è salita sul vagone giusto, quello della ripresa. Le ultime previsioni annunciano solo numeri positivi. Dovrebbero crescere il volume d'affari, intorno al 6,5 per cento, gli investimenti, trascinati dagli appalti pubblici e dal Superbonus (sperano a loro volta in un picco vicino agli otto punti), e infine i posti di lavoro, 6.500 in più e non sono certo pochi. È tutto scritto nel consueto report annuale della Cna, la Confederazione degli artigiani. Certo, le ferite del 2020, l'anno orribile, hanno lasciato il segno, ma meno del previsto. Nonostante tutto, lo confermano le tabelle, la produzione è rimasta aggrappata a un'asticella rassicurante, vicina ai 4,7 miliardi. Poteva andare peggio, l'importante è guardare oltre. «È una ripresa che va sostenuta e incentivata in ogni modo», ha rilanciato Francesco Porcu, segretario regionale della Cna. «Dobbiamo sfruttare questo buon momento e chiudere alla grande il secondo semestre»,



Segnali confortanti per il settore dell'edilizia

ha aggiunto Daniele Palmas, vicepresidente del settore costruzioni.

**Il passato.** Nel 2020 la flessione è stata abbastanza contenuta negli investimenti, meno 3 per cento, ma molto più netta nelle nuove costruzioni, meno 14, e nelle ristrutturazioni, me-

no 13. Alla fine i contraccolpi li ha subiti il mercato: la compravendita delle abitazioni è andata sotto di sette punti e del doppio quella degli altri immobili. Numeri negativi compensati comunque dalla crescita delle opere pubbliche, più 10, e anche dal valore dei bandi di ga-

ra, salito del 50 per cento.

**Il presente.** Per l'anno in corso la Cna ha stimato una crescita significativa nell'edilizia privata e in quella pubblica. Ma anche nelle ristrutturazioni e nelle opere infrastrutturali. Seppure sempre sottodimensionato rispetto al 2005, anno record

per gli investimenti, e all'occupazione: dal 2006 a oggi il calo è stato del 41 per cento. «Su queste buone previsioni - scrive la Confederazione - pesano però alcuni fattori di criticità: il sistema dovrà sapere tener testa alla crescita della domanda e anche all'aumento dei prezzi

### ➔ SUPERBONUS

#### La scommessa da vincere

**CAGLIARI.** La scommessa del Superbonus 110 per cento è vincente, oppure no? La risposta della Cna: «Di sicuro ha funzionato e funzionerà come volano nelle ristrutturazioni residenziali». Anche se la parola d'ordine è semplificare. Fino ad aprile le domande presentate sono state 328, con una detrazione fiscale ammessa appena sotto i 38 milioni, e quindi un importo medio di 115mila euro per progetto. Alla stessa data i lavori realizzati hanno raggiunto quota 23 milioni. «Se si considera - scrive la Cna in un altro passaggio del report - che in Sardegna il rinnovo edilizio residenziale spinto dagli incentivi tradizionali è pari a circa 430 milioni all'anno nell'ultimo quadriennio, rappresentando il 50 per cento del totale dei lavori di ristrutturazione, con l'impatto trainato dal Superbonus dovrebbe superare in maniera importante tale soglia». Alla fine, stando sempre a una stima della Confederazione degli artigiani «la spesa aggiuntiva potrebbe aggirarsi intorno ai 100 milioni l'anno, calcolata in base agli importi medi dei progetti presentati e protocollati nei primi mesi dell'anno.

delle materie prime. Poi ci aspettiamo che la Pubblica amministrazione, ai diversi livelli, sappia gestire e utilizzare nel miglior modo possibili le ingenti risorse che si riverteranno sulle costruzioni, a cominciare dal Recovery fund».

**Il futuro.** Prima di tutto - ha sottolineato Porcu - è «indispensabile che sia fatta chiarezza sull'ultimo Piano casa. È stato approvato dal Consiglio regionale, ma poi impugnato dal Governo e, a questo punto, siamo tutti in attesa della decisione della Corte costituzionale. Però, nel frattempo, non è possibile che si navighi ancora a vista: quel Piano è in vigore, oppure no?». Per poi guardare oltre: «Va aperto un dibattito su una legge per un nuovo governo del territorio. Il confronto dovrà essere serio e completo. Da troppo tempo tutti gli investitori pubblici e privati chiedono di avere un giusto, chiaro e ordinato quadro di norme». La rotta è ritornata a essere quella giusta, ma «dalla politica - secondo Cna - ci aspettiamo un deciso cambio di passo, per evitare che la rincorsa del settore costruzioni ritorni a impantanarsi nelle secche della burocrazia». (ua)

# Edilizia, un anno tra luci e ombre

Il settore chiude il 2020 con 4,7 miliardi di fatturato e 6.500 nuovi occupati

Nel buio della pandemia splende il timido sorriso del settore costruzioni. In Sardegna di certo, al netto di un anno segnato dal Covid, ma anche dall'introduzione di allettanti bonus per la riqualificazione energetica degli edifici e dalla riconferma di altri incentivi già avviati con grande successo, che hanno convinto migliaia di sardi a ristrutturare casa a costi ridotti o quasi azzerati.

E così, nel 2020 piccoli e grandi cantieri sono spuntati un po' ovunque nell'Isola, tra un lockdown e l'altro, trainando un settore che negli ultimi anni ha faticato non poco a reggere il colpo della crisi post 2008.

La sfida più dura sarà però consolidare i progressi fatti, sfruttare al massimo le opportunità concesse da bonus e fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, confidare in una pubblica amministrazione moderna e agile per il disbrigo della burocrazia, ma soprattutto garantire un più che dignitoso margine di entrate alle piccole aziende sarde che rischiano di rastrellare solo le briciole dei miliardi messi a correre dai governi italiano ed europeo.

## I numeri

La conferma di una ripartenza ormai avviata è arrivata dal report 2020 stilato dalla Cna Sardegna e presentato ieri. Il settore edilizio regionale ha dimostrato di andare controcorrente producendo nel corso di 12 mesi segnati dall'emergenza sanitaria circa 6.500 posti di lavoro in più e un giro di affari che ha toccato il tetto dei 4,7 miliardi di euro. «Le manutenzioni ordinarie degli edifici sono diventate il primo mercato delle

costruzioni regionali - spiegano Francesco Porcu e Daniele Palmas, rispettivamente segretario regionale della Cna e vice presidente Cna Costruzioni - con 1,6 miliardi di euro, superando quindi il mercato residenziale, fermo a 1,5 miliardi».

## Le sfide

Nonostante le prospettive più che rosee, per il comparto non mancano le incognite. La prima delle quali interessa il boom dei prezzi delle materie prime utilizzate nei cantieri. Legno, acciaio, cemento e impalcature hanno registrato dallo scorso autunno rincari del 60%, mandando all'aria i preventivi fatti pochi mesi prima, oggi non più sostenibili economicamente. «Un'impennata di prezzi per certi versi comprensibile in un periodo di ripartenza - spiega Porcu - che ha però contribuito a bloccare più di un cantiere nell'Isola. Ecco perché ci auguriamo sia solo una fase passeggera che lascerà a breve il campo a un ritorno alla normalità delle quotazioni».

Tuttavia, gli ostacoli previsti per il 2021 non finiscono qui. «Le ingenti risorse in arrivo dal Pnrr dovranno essere gestite con efficienza da una pubblica amministrazione preparata alla mole enorme di burocrazia che dovrà essere smaltita», prosegue il segretario della Cna. «Senza contare l'importanza che una fetta cospicua dei fondi a disposizione delle costruzioni isolate finisce alle imprese locali, spesso troppo piccole e poco organizzate per potersi attrezzare e intercettare gli appalti che non mancheranno nei prossimi anni».

Luca Mascia

RIPRODUZIONE RISERVATA



Le risorse. Zedda: «Investiamo sulle competenze»

## Due milioni per la formazione



**DELIBERA**  
L'assessora Alessandra Zedda, 54 anni

«Oggi più che mai è fondamentale valorizzare il patrimonio di competenze di ogni realtà lavorativa, con particolare riguardo ai settori della transizione ecologica e digitale, i pilastri del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Questa riconversione, infatti, richiede lavoratori qualificati che possano dare gambe agli investimenti previsti dal PNRR». Così il presidente della Regione Christian Solinas ha commentato la delibera, approvata nell'ultima seduta di Giunta, su proposta dell'assessore del Lavoro Alessandra Zedda, che stanziava altri due milioni di euro per il fi-

nanziamento di progetti formativi. «Con la legge 22/20 - ha spiegato l'assessora Zedda - erano stati stanziati 4 milioni di euro per l'avviso pubblico relativo ai percorsi formativi per la riqualificazione professionale dei disoccupati, ripartiti in egual misura in quattro linee di intervento: green e blue economy; sviluppo competenze digitali e digitalizzazione; economia circolare e hospitality management. Allo stato attuale - aggiunge l'esponente dell'esecutivo Solinas - sono state ammesse complessivamente 84 proposte progettuali».

RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sardegna, il settore delle costruzioni è in ripresa: “Volume d'affari in aumento del 6,5%”

Previsioni ottimistiche per il comparto, trainato da superbonus e opere infrastrutturali



Immagine simbolo (Ansa-Epa)

Il settore delle costruzioni ha retto l'urto della crisi provocata dal Covid-19 e quest'anno è in forte ripresa: più 6,5% il volume d'affari e più 8% gli investimenti, trainati da infrastrutture e [superbonus del 110%](#).

Lo rende noto il rapporto di Cna sull'andamento del mercato del comparto nell'ultimo anno e mezzo.

Nel 2020 il settore ha fatto registrare numeri negativi, ma con una flessione tutto sommato contenuta.

Quasi meno 3 per cento negli investimenti e nel volume d'affari (4,7 miliardi). Peggiori le performance dell'edilizia privata di nuova costruzione, con un crollo del 14 per cento, e delle ristrutturazioni (meno 13 per cento).

Anche il mercato immobiliare ha subito una contrazione di rilievo: -7,6 per cento nella compravendita di abitazioni, -14,5 per gli altri immobili.

Dati compensati almeno parzialmente dall'aumento delle opere pubbliche (più 10 per cento), con un valore dei bandi di gara più alto del 50%.

Anche l'occupazione ha registrato per l'anno scorso un aumento di lavoratori: più 6500 unità.

Per l'anno in corso si prevede una crescita per l'edilizia sia privata sia pubblica, ma anche per ristrutturazioni e opere infrastrutturali.

"Prioritario - hanno commentato Francesco Porcu e Daniele Palmas, segretario regionale Cna e vicepresidente di Cna Costruzioni - accompagnare e sostenere la fase espansiva del mercato. Sulle previsioni e significative stime di crescita dell'anno in corso giocano alcuni fattori di criticità: la capacità del sistema dell'offerta di rispondere alla crescente domanda; la tenuta del sistema dei prezzi; la capacità della P.A. ai diversi livelli di far fronte ai volumi crescenti delle risorse che si riverseranno sull'intero sistema delle costruzioni".

Nel 2020 si è registrata la contrazione più negativa a Oristano (-6,6%), seguita da Sassari (-3,8%), Cagliari e Sud Sardegna (-1,5%) e infine Nuoro (-1,2%).

Le stime per l'anno in corso vedono Cagliari e Sud Sardegna crescere significativamente: + 8%.

(Unioneonline/F)

# Costruzioni in ripresa, solo lieve flessione nel 2020

Le stime Cna per il 2021: più 6,5 il volume d'affari



FOTO

- RIPRODUZIONE RISERVATA

[+ CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSACAGLIARI01 luglio 2021 11:30NEWS

**di Stefano Ambu**

Le costruzioni nel 2020 reggono l'urto della pandemia. E si preannuncia un 2021 in forte ripresa: più 6,5 per cento il volume d'affari, più 8% gli investimenti trainati da infrastrutture e superbonus.

Sono i numeri del report di Cna costruzioni sull'andamento del mercato nell'ultimo anno e mezzo.

Il 2020, l'anno dell'esplosione del coronavirus, si è registrata una flessione, ma contenuta. Quasi meno 3 per cento negli investimenti e nel volume d'affari (4,7 miliardi). Male però l'edilizia privata di nuova costruzione con un crollo del 14 per cento. Giù anche le ristrutturazioni e i rinnovi, meno 13 per cento. Inevitabile anche la contrazione del mercato immobiliare: -7,6 per cento nella compravendita di abitazioni, -14,5 per gli altri immobili.

Numeri compensati comunque dalla crescita nelle opere pubbliche, più 10 per cento. Anche il valore dei bandi di gara è salito del 50%. E anche l'occupazione registra per l'anno scorso un aumento di lavoratori: più 6500. Merito soprattutto della ripresa che durante l'anno ha seguito la crisi - legata alla pandemia - del primo semestre. Per l'anno in corso si stima una crescita nell'edilizia privata e in quella pubblica. Ma anche nei rinnovi e nelle opere infrastrutturali. Per tutti i settori il livello degli investimenti che sarà raggiunto alla fine del 2021 è ancora fortemente sottodimensionato rispetto al 2005, quando il mercato aveva raggiunto il picco degli ultimi 20 anni.

"Prioritario - dichiarano Francesco Porcu e Daniele Palmas, rispettivamente segretario regionale Cna e vice-presidente di Cna Costruzioni - accompagnare e sostenere la fase espansiva del mercato. Sulle previsioni e significative stime di crescita dell'anno in corso giocano alcuni fattori di criticità: la capacità del sistema dell'offerta di rispondere alla crescente domanda; la tenuta del sistema dei prezzi; la capacità della P.A. ai diversi livelli di far fronte ai volumi crescenti delle risorse che si riverseranno sull'intero sistema delle costruzioni. Occorre poi porre ordine al caos normativo generato dall'approvazione del recente piano casa e aprire un serio dibattito su una legge di governo del territorio che sappia offrire un giusto, chiaro e ordinato riferimento agli investitori pubblici e privati".

Nel 2020 Oristano si segnala per la contrazione più marcata -6,6%, segue Sassari -3,8%, Cagliari e Sud Sardegna -1,5% e Nuoro 1,2%% contengono la flessione. Le previsioni del 2021 vedono Cagliari e Sud Sardegna crescere significativamente + 8% seguita da Sassari + 6,5%, Nuoro a +5,6%, Oristano si conferma il mercato meno reattivo +2,9%.